

**Immagini dal territorio: l'immaginario come forma di strutturazione del territorio in alcune localita' del Piemonte e del Veneto**

di Lorenza Bellini

Relatore: Alberto Borghini

Questa tesi è sostanzialmente di ricerca e fa parte di un progetto più ampio, intitolato: "Immagini dal territorio. L'immaginario come forma di strutturazione del territorio", ideato e messo a punto anni or sono dal Prof. Alberto Borghini, che consiste nella raccolta di materiale folklorico e in particolare di storie, leggende, tradizioni, superstizioni, fatti di medicina popolare e in generale di tutte quelle attestazioni orali legate all'immaginario popolare, in apparenza inutili ma che fanno parte del nostro patrimonio culturale e che sarebbe opportuno salvaguardare. L'identità di un territorio va estratta dalle tracce della sua storia, dall'insieme dei Beni Culturali disseminati in esso ma anche dal substrato antropologico culturale che inevitabilmente lo caratterizza, la conoscenza del territorio, infatti, passa anche attraverso l'analisi del folklore e delle tradizioni locali delle popolazioni che lo abitano ed è uno strumento indispensabile per una progettazione urbanistica e architettonica pienamente consapevole.

Il lavoro svolto vuole mettere in evidenza proprio tale aspetto della progettazione, troppe volte trascurato o addirittura ignorato.

La ricerca svolta ha avuto come fase principale l'indagine sul campo, vale a dire la registrazione di testimonianze tramandate oralmente. Le fonti a cui ho attinto sono state ricercate con cura, persone semplici, quasi tutte di estrazione rurale.

La zona presa in esame è la regione Piemonte, in particolar modo la provincia del novarese, e la regione Veneto in quanto Novara è stata in passato località di immigrazione proprio da quel luogo.

Dai racconti delle persone che si sono rese disponibili nei miei confronti, sono emersi i loro ricordi, in particolar modo i luoghi del passato, i luoghi della loro infanzia e della loro giovinezza. Da molte di queste narrazioni legate all'immaginario sono chiaramente leggibili le architetture del passato, i modi di vivere e pensare il territorio delle varie comunità.

Ne consegue una descrizione immaginaria del territorio, che viene così colto nelle sue più specifiche e capillari particolarità, una sorta di geografia dell'immaginario da cui emergono degli elementi paesaggistici (significanti) che producono narrazione e che in un certo senso si possono considerare prodotti, a loro volta, della narrazione stessa.

Il materiale così raccolto è stato confrontato e coordinato secondo delle dinamiche di sistema sul cui sfondo sta il modo storico culturale di appropriazione fantastica del territorio e del paesaggio.

Al centro dell'interesse permane comunque sempre il rapporto tra immaginario e territorio che, a livello di pianificazione, può essere valorizzato, ipotizzando, ad esempio, un nuovo tipo di turismo, sotto forme di percorsi a temi, in modo da rivalutare zone poco conosciute, ma interessanti da un punto di vista territoriale, paesaggistico e architettonico, in un'ottica di recupero delle peculiarità e delle attrattive di zone che possono costituire una valida alternativa a luoghi già conosciuti e ampiamente sfruttati.

Alcuni esempi:

I luoghi di San Giulio:



Badia di Dulzago - L'ultima domenica di Gennaio in ricorrenza della festa di San Giulio, si rivive l'antica fagiolata per evitare che il luogo venga invaso dai serpenti.  
Isola di san Giulio - La leggenda vuole che San Giulio "traghetto" sul suo mantello fino all'isola e la liberò dai serpenti che la infestava

I luoghi delle streghe:



Briga Novarese – Sulla chiesa di San Tommaso c'erano le streghe che ballavano sul tetto.

Casalvolone – Le streghe si sedevano sui resti del muro dell'antico ricetto con le gambe lunghe fino a terra.

Landiona – Qui le streghe si sedevano sulla torre del castello con le gambe che arrivavano fino in piazza

Dove nascono i bambini?



Suno – I bambini nascevano sotto la *Preja da Scalavè*, un masso erratico.  
Briga Novarese – I bambini nascevano in un buco nelle rovine del castello di San Colombano.  
Borgomanero – Qui invece nascevano sotto la *Preja Curniola*

Per ulteriori informazioni, e-mail:  
Lorenza Bellini: [lorenza\\_bellini@libero.it](mailto:lorenza_bellini@libero.it)